



ACLIVARESE

#5 2024



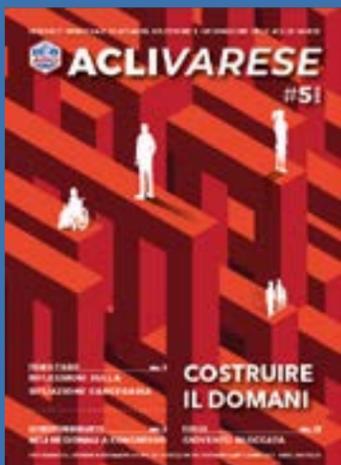
PRIMO PIANO PAG. 4
**RIFLESSIONI SULLA
SITUAZIONE CARCERARIA**

.....

APPROFONDIMENTO PAG. 8
ACLI REGIONALI A CONGRESSO

COSTRUIRE IL DOMANI

FOCUS PAG. 10
GIOVENTÙ BLOCCATA



ACLI Varese n.5 dicembre 2024

Chiuso in redazione il
03/12/2024

Periodico trimestrale di attualità,
riflessione e informazione delle
ACLI provinciali di Varese.

www.aclivarese.org

Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9
21100 - Varese
tel. 0332.281204

Stampa tipografica:

Magicgraph, via Galvani n. 2bis
21052 - Busto Arsizio (VA)

Direttore responsabile:

Tiziano Latini

Redazione:

Francesca Botta, Caterina
Santinon, Federica Vada

Progetto grafico:

Federica Vada

Hanno collaborato:

Filippo Cardaci, Marco Lacchin,
Elisa Carnelli, Gabriele Rizzato,
Emanuela Bonicalzi, Sara
Bedendo, Paola Toniolo, Cosetta
Pulimanti, Massimiliano Quigliatti,
Assia Chegdani, Giorgio Pozzi,
I.P.S.I.A. - Istituto Pace Sviluppo
Innovazione ACLI, Elena
Parravicini, Corrado Ferro, Luca
Epifani, Roberto Andervill, Luigia
Puricelli, i circoli ACLI di Cassano
Magnago, Saronno e Uboldo, il
Centro Turistico ACLI di Gallarate
e di Varese.

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli
abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno
rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679
(GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente,
potranno essere utilizzati a scopo promozionale e,
in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere
la rettifica e la cancellazione dei propri dati
scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa Jemoli
n.9 - 21100 Varese.



SOMMARIO

EDITORIALE	3
PRIMO PIANO	
SEMPRE PIÙ PERSONE DENTRO, SEMPRE PIÙ INDIFFERENZA FUORI	4
ARTE E CULTURA NON HANNO LE SBARRE	7
APPROFONDIMENTO	
ACLI REGIONALI A CONGRESSO	8
FOCUS	
GIOVENTÙ BLOCCATA	10
PENSARE FUTURO	11
ENAIP	
CONSIGLI PER ORIENTARSI MEGLIO	12
AVAL	
PICCOLA OFFICINA DI STORIE	13
PATRONATO ACLI	
IL SOCIALE È LA TUA PASSIONE? ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA SQUADRA DI PROMOTORI SOCIALI VOLONTARI!	14
DECRETO FLUSSI 2025	15
SAF ACLI VARESE	
INFORMA SAF ACLI: MODELLO RED	16
FAP ACLI VARESE	
PENSIONI INDEBITE	17

ACLI TERRA

GLI ULIVI RACCONTANO LA STORIA
DELL'ESPROPRIO PALESTINESE **18**

ECOLOGIA INTEGRALE E
AGRICOLTURA SOCIALE PER
UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO
CHE RIMETTE AL CENTRO L'UOMO **19**

STILI DI VITA

NON C'È GIUSTIZIA SOCIALE SENZA
GIUSTIZIA CLIMATICA **20**

IPSIA

INAUGURATA LA SAFE HOUSE **21**

ACLI ARTE E SPETTACOLO

CASA DE ARTE **22**

U.S. ACLI

TTUBOLDO **23**

CONGRESSO PROVINCIALE **23**

DAI CIRCOLI

IN RICORDO DI... **27**

CENTRO TURISTICO ACLI

28

MOSTRE - LIBRI - FILM

30

EDITORIALE

Tanto entusiasmo, un po' di timore per la grande responsabilità di rappresentare le ACLI varesine e una bella sensazione di far parte di una squadra instancabile: sono state queste le prime emozioni da quando, l'11 ottobre scorso, sono stato eletto presidente provinciale. Le ACLI sono un pilastro di sostegno e di solidarietà per chi vive e lavora nel territorio e obiettivo dei prossimi quattro anni sarà, sempre di più, accogliere, ascoltare e interpretare i bisogni delle famiglie, dei lavoratori e dei giovani. Molto è già stato fatto negli ultimi anni, ma molte altre sfide ci attendono per il futuro.

Servizio, sorriso e fragilità. Sono queste le parole che vorrei guidassero il mio mandato nei prossimi quattro anni. Tutti i membri della nuova presidenza hanno deciso di mettersi (o di continuare a mettersi) al servizio dell'Associazione assumendosi un ruolo di responsabilità importante. Sorriso perché vorrei che alle ACLI, entrando in un circolo o accedendo a uno dei nostri numerosi servizi, ogni persona sia accolta con calore, oltre che con professionalità, come se fosse a casa. Infine fragilità perché è soprattutto alle persone fragili che le ACLI devono rivolgersi, a coloro che non hanno lavoro o che, pur lavorando, non riescono ad arrivare alla fine del mese, a coloro che non riescono più ad avere accesso alle cure mediche, a coloro che, per il solo fatto di essere stranieri, sono vittime di leggi e prassi ingiuste.

Con i membri della presidenza, cercherò quotidianamente, con lo stile pacifico che Papa Francesco ci ha indicato, di rendere concrete queste tre parole e di mantenere un dialogo aperto e costante con i circoli del territorio, con i nostri volontari e collaboratori e con le realtà associative del territorio. Sono infatti convinto che lavorando insieme e valorizzando le buone idee di ciascuno potremo promuovere e rendere concreta, nel nostro piccolo, la giustizia sociale e la solidarietà...e far bene per (e con) le nostre ACLI.

Concludo augurando a tutti Voi un sereno Natale, con la speranza di un 2025 di Pace. •

/ di **Filippo Cardaci**
presidente provinciale ACLI



SEMPRE PIÙ PERSONE DENTRO, SEMPRE PIÙ INDIFFERENZA FUORI

RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE CARCERARIA IN PROVINCIA DI VARESE.

intervista a **Marco Lacchin**

/ Avvocato penalista del Foro di Varese

Mentre i reati diminuiscono, in particolare quelli più gravi, il sovraffollamento nelle carceri sta creando problemi in gran parte d'Europa. Molte strutture sono vecchie e fatiscenti, ma i problemi riguardano anche la salute fisica e mentale dei detenuti oltre che le condizioni di lavoro del personale carcerario. La crescita della popolazione carceraria è conseguenza dell'aumento delle pene, del ricorso frequente alla custodia cautelare e della mancanza di misure alternative adeguate. Ma in stati come i Paesi Bassi si sono trovate soluzioni diverse per ridurre la popolazione detenuta e favorire il reinserimento sociale. Per avere un'idea più precisa sulla situazione carceraria in provincia di Varese, abbiamo intervistato l'avvocato Marco Lacchin.

DI DETENZIONE, PURTROPPO, SI SENTE PARLARE SOLO IN OCCASIONE DI NOTIZIE DRAMMATICHE O PER CASI GIUDIZIARI ECLATANTI. TUTTO CIÒ DETERMINA CONSEGUENZE NEGATIVE SULL'IMMAGINARIO COLLETTIVO, LEGATO ALLA DETENZIONE E ALLA RIABILITAZIONE DEI DETENUTI. PUÒ RACCONTARCI LA REALTÀ DELLA SITUAZIONE CARCERARIA IN PROVINCIA?

In Provincia di Varese esistono due Case Circondariali (semplificando, carceri legate al locale Tribunale), una a Varese ed una a Busto Arsizio. Quella di Varese è vetusta: risale alla fine dell'800 anche se ha subito, a più riprese, ampliamenti ed ammodernamenti. Quella di Busto Arsizio risale, invece, agli anni '80 del secolo scorso. La loro situazione è simile a quella di quasi tutte le carceri italiane: condizioni nel complesso scadenti, interventi di manutenzione sporadici, sovraffollamento, mancanza di personale.

Tra l'altro, come in tutta Italia, una quota rilevante,



talvolta maggioritaria, dei detenuti è straniera, di varie etnie, culture e religioni, con enormi problemi di convivenza e integrazione.

QUESTA SITUAZIONE PUÒ PORTARE AD UNA MAGGIORE TENSIONE E VIOLENZA ALL'INTERNO DELLE CARCERI, OLTRE CHE DETERMINARE CONDIZIONI DI VITA DIFFICILI. IL SISTEMA È GIUNTO AL LIMITE? È NECESSARIO ISTITUIRE UN NUOVO MODELLO PER LE PRIGIONI ITALIANE?

Nelle carceri si vive male a prescindere.

Il cittadino comune fatica a comprendere cosa significhi la privazione della libertà, l'inserimento in una istituzione totale come il carcere, il confinamento in una cella, anche per 22 ore al giorno. L'ingresso, soprattutto per la prima carcerazione, è molto traumatico, l'adattamento è difficile e le lunghe detenzioni cambiano le persone in peggio. Se, poi, la struttura è fatiscente, insalubre, sovraffollata, le conseguenze sono ancora peggiori. Ovvio che ciò crei tensione e scateni scoppi di violenza tra persone che, spesso, si sono già rese responsabili "fuori" di condotte simili. A maggior ragione dove - e accade spesso - si trovano gomito a gomito persone con culture e sensibilità diverse, che non parlano neppure la stessa lingua. Un caso che mi è capitato personalmente è, forse, emblematico.

Alcuni anni fa, un mio assistito, detenuto a Varese, ha avuto un malore nella notte tra il sabato e la domenica. In carcere non mi risulta fosse presente personale sanitario, sicché la gravità della situazione non è stata compresa: è morto prima del mattino. L'episodio ha scatenato una violenta rivolta all'interno del carcere, di cui, poi, hanno parlato tutti i giornali, spesso omettendo di spie-

garne la causa scatenante. Non credo, però, si debba parlare di un "nuovo modello" di prigione.

Da un punto di vista normativo, il sistema è adeguato. Trova il proprio fondamento nell'art. 27 della Costituzione, che fissa il principio - di civiltà, prima che giuridico - per cui le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Tali principi hanno avuto attuazione nella legge sull'ordinamento penitenziario, che risale al 1975 e, all'epoca, era considerata una delle più evolute d'Europa. Ancora oggi, pure con il tempo trascorso ed una pletera di modifiche non sempre organiche, l'ordinamento penitenziario è una buona legge.

Il problema è altrove: nella sua attuazione e, soprattutto, nei finanziamenti. Dovrebbero essere un investimento, perché un sistema carcerario che funziona bene, riduce il pericolo di recidiva, cioè la possibilità che, finita di scontare la pena, il condannato commetta altri reati. Purtroppo, però, è un tema che non attira voti, per cui soldi non ce ne sono mai. Il risultato è che gli operatori del carcere, soprattutto gli educatori, gli assistenti sociali e le altre figure di supporto, sono pochi, demotivati e con mezzi limitati. Oggi, a livello nazionale, c'è un educatore ogni circa 70 detenuti;

in Lombardia il rapporto sale ad uno ogni circa 80 detenuti. Capita che un detenuto non veda un educatore per mesi. Il trattamento dei detenuti è, così, spesso affidato a realtà di volontariato che assumono un ruolo di supplenza, rispetto alle inadempienze dello Stato.

ANCHE IL PERSONALE PENITENZIARIO AFFRONTA SFIDE SIGNIFICATIVE, TRA CUI LA MANCANZA DI RISORSE E DI FORMAZIONE ADEGUATA.

Quello del personale, soprattutto della polizia penitenziaria, è un tema a parte. Anche gli operatori soffrono la situazione: basti pensare all'incidenza dei suicidi che, anche se lo si tace, è altissima. Solo quest'anno, per quanto ne so, ci sono stati almeno sei casi di suicidio tra il personale della polizia penitenziaria.

In generale, il personale è poco, male addestrato, demotivato. La polizia penitenziaria, soprattutto, subisce il clima di violenza che esiste all'interno degli istituti penitenziari e ne diventa artefice, in un circolo vizioso che è difficile spezzare. Spesso si crea anche un meccanismo di omertà che coinvolge sia i detenuti sia i custodi. Non è un caso che, negli ultimi anni, alcune inchieste abbiano portato alla luce fatti gravissimi, ai limiti del reato di tortura. Penso, ad esempio, agli episodi emersi di recente del Carcere Minorile Beccaria, di Milano, e di quelli di Avellino e di Cuneo, ma il problema è molto diffuso.

INCARCERANDO I CRIMINALI, LA SOCIETÀ SE NE LIBERA PER UN DETERMINATO TEMPO, MA IN MOLTI CASI GLI EX DETENUTI RIPRENDONO LA LORO "ATTIVITÀ" APPENA TERMINATA LA PENA. IL RITORNO NEL MONDO ESTERNO È ESTREMAMENTE BRUSCO ED È RARO CHE QUALCUNO DIVENTI UNA PERSONA MIGLIORE, DOPO ESSERE STATA DIETRO LE SBARRE SENZA AVER POTUTO PARTECIPARE AD UN ADEGUATO PERCORSO. COME PUÒ IL SISTEMA CARCERARIO ESSERE IN GRADO DI GARANTIRE CHE I DETENUTI ABBIANO UNA REALE POSSIBILITÀ DI RISCATTO?

Spesso non si considera che, prima o poi, il detenuto esce dal carcere e rientra nella società e sarebbe interesse di tutti che lo facesse attraverso un percorso di sostegno.

In realtà, qualcosa di simile è costituito dalle misure alternative alla detenzione, in particolare dall'affidamento in prova al servizio sociale. Infatti il condannato, a certe condizioni, può chiedere di scontare una pena, o l'ultima parte di essa, nei limiti dei quattro anni, fuori dal carcere, sotto il controllo dei Servizi Sociali, lavorando e sottoposto ad alcune limitazioni minori della libertà.

L'istituto funziona e questo reinserimento graduale limita il pericolo di recidiva. Anche qui, però, il personale dell'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) è poco e gravato di mille compiti e la ricerca del lavoro pesa sulle famiglie o, dove esistono, sulle organizzazioni di volontariato.





A PROPOSITO DEL FATTORE ECONOMICO, LE CONDANNE, SPECIALMENTE QUELLE LUNGHE, ESERCITANO UNA PRESSIONE NOTEVOLE SUL SISTEMA PENITENZIARIO, CHE A SUA VOLTA INCIDE SULLA SPESA PUBBLICA; SE QUESTO DENARO FOSSE SPESO PER LA RIABILITAZIONE O LA PREVENZIONE DI ALCUNI REATI, SI RIDURREBBE LA RECIDIVA E SI GETTEREBBERO FORSE LE BASI PER UNA SOCIETÀ PIÙ SICURA?

Modelli come quelli olandesi, norvegesi o, per stare più vicino, svizzeri, hanno un costo che il nostro Paese non può o non vuole sostenere. I benefici in termini di risocializzazione, con la riduzione del numero dei detenuti e quindi, del costo complessivo del sistema, arrivano solo dopo molto tempo. È un investimento di lungo periodo, non si tratta di una riforma a costo zero, al quale andrebbe accostato anche un mutamento culturale.

QUALI SFIDE ATTENDONO IL SISTEMA CARCERARIO ITALIANO? IN COSA SARÀ NECESSARIO INVESTIRE PER GARANTIRE CHE I DETENUTI ABBIANO UNA REALE POSSIBILITÀ DI RISCATTO? COME SI DEVE LAVORARE PER GARANTIRE CHE I DIRITTI DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA E DEL PERSONALE PENITENZIARIO SIANO RISPETTATI?

Credo che il lavoro sia principalmente culturale e che un ruolo importante possano avere la stampa e, oggi, i social media.

Occorre fare passare l'idea che i detenuti non sono mostri, ma persone, che hanno commesso errori, anche gravi, ma conservano una loro dignità; che il carcere è comunque parte della società; che, infine, è interesse di tutti che il detenuto sia sostenuto ad aiutato sia durante la detenzione che al momento dell'uscita.

Occorre anche avere il coraggio di dire che ciò che si spende per l'amministrazione penitenziaria, e per la giustizia in generale, è un investimento, non uno spreco.

Le norme esistono già: occorre dare loro adeguata e costante applicazione. •

IN ALCUNI PAESI EUROPEI, COME OLANDA E NORVEGIA, IL SISTEMA CARCERARIO È CARATTERIZZATO DA PICCOLE CASE DI DETENZIONE ORIENTATE SOPRATTUTTO AL REINSERIMENTO DEI DETENUTI. AL LORO INTERNO LA VITA SCORRE NEL MODO PIÙ NORMALE POSSIBILE DETERMINANDO UN LIVELLO DI ALIENAMENTO INFERIORE ED UN REINSERIMENTO PIÙ SERENO. NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI, LA POPOLAZIONE CARCERARIA NEI PAESI BASSI È DIMINUITA DEL 40% E PIÙ DI VENTI PENITENZIARI HANNO CHIUSO I BATTENTI. DIVERSI STUDI RIVELANO CHE QUESTO APPROCCIO NON SOLO È MENO DISPENDIOSO, MA ANCHE PIÙ EFFICIENTE. Realizzare un sistema di questo genere, da noi, è complesso. Credo che incidano tre diversi fattori. Quello **ambientale**; è pacifico che in Italia, in proporzione, si commettano più reati che altrove, per ragioni che affondano le loro radici nella nostra storia: le organizzazioni criminali vecchie e nuove, la corruzione dilagante in certi ambienti, in generale il poco senso della legalità nella popolazione.

Quello **culturale**; i cittadini percepiscono la pena come una punizione, non come un'occasione di rieducazione. Eppure, i fatti dimostrano che la sola repressione non funziona.

Ed infine quello **economico**.

I NUMERI DELLA DETENZIONE

Crescono le presenze in carcere, crescono i suicidi e si aggravano molti dei problemi cronici del sistema penitenziario italiano. Come ogni anno l'Associazione Antigone mette a disposizione l'esito del proprio lavoro provando a gettare un po' di luce su un mondo spesso invisibile.

PER APPROFONDIMENTI:
www.rapportoantigone.it



ARTE E CULTURA NON HANNO LE SBARRE

di **Elisa Carnelli** / Presidente dell'Associazione Oblò onlus

LE ATTIVITÀ DI OBLÒ E 100VENTI NELLE CARCERI DI VARESE E BUSTO ARSIZIO.

Un rettangolo di cemento circondato da muri vecchi e scrostati alti cinque metri: questo è il cortile dei passeggi dove i detenuti del carcere di Varese trascorrono le loro ore d'aria.

Da qualche settimana però il loro sguardo si posa su un coloratissimo murale che hanno realizzato in collaborazione con alcuni studenti del Liceo Artistico Frattini di Varese. Hanno lavorato fianco a fianco e, nonostante la pioggia incessante di inizio ottobre abbia determinato una colatura iniziale dell'opera, nessuno si è perso d'animo.

Ragazzi e carcerati, stessa fatica, stessa motivazione nel creare arte e bellezza all'interno di un luogo particolare come una galera; nel creare un'opera - inaugurata ufficialmente martedì 22 ottobre scorso - che parla di libertà e inclusione.

Questa è solo una delle azioni artistiche e partecipative che, grazie al contributo di *Fondazione La Sorgente onlus*, *L'Oblò onlus* e *Associazione 100Venti*, abbiamo realizzato nei carceri di Varese e Busto Arsizio. In collaborazione con ENAIP Varese abbiamo ideato e realizzato il progetto "Oltre il muro - un ponte fra fuori e dentro" con l'obiettivo di andare oltre al perimetro che separa il carcere dalla città, instaurando un dialogo ideale tra chi sta dentro le mura e chi sta fuori.

Rinchiudere chi commette reati non costituisce una valida soluzione ed è sempre necessario



ricordare la funzione costituzionalmente sancita della pena:

la rieducazione. «Pensare a un carcere il più aperto e trasparente, dove la società possa entrare, confrontarsi, insegnare e imparare, un carcere che assomigli un po' al mondo, perché le persone quando ne escono non si sentano del tutto inadeguate al mondo».

La nostra esperienza in ambito penitenziario ci porta ad essere convinti che non ci può essere rieducazione senza coinvolgimento della società. Per questo la nostra sfida è da sempre quella di sfruttare tutti gli spazi possibili per "aprire" il carcere e "contaminarlo". Lo abbiamo fatto con laboratori di musica rap e street art, presentazioni

di libri e concerti con canzoni scritte dai detenuti, spettacoli teatrali della *Compagnia L'Oblò* della Casa circondariale di Busto Arsizio e "cene con delitto", ma quelle fatte da veri esperti...di delitti! Che ogni volta portano centinaia di persone in carcere. Forse solo l'arte, il teatro, il cinema, la musica possono far capire cos'è la detenzione, salvando i valori della ragione contro un'idea di pena parente della vendetta.

Ringraziamo *Fondazione La Sorgente* e chi ha varcato "il muro" per condividere cultura e contribuire al miglioramento della vita dei reclusi, favorendo una crescita di tutta la società secondo valori di solidarietà e inclusione. •



ASSOCIAZIONE L'OBLÒ

obloteatroincarcere

obloteatro

ASSOCIAZIONE 100 VENTI

associazione100venti@gmail.com

ARTE IN LIBERTÀ

Dal 7 dicembre al 5 gennaio 2025, lo spazio polifunzionale delle ACLI di Varese (via Speri Della Chiesa Jemoli n.9), ospita la seconda edizione di **Arte in libertà**, la rassegna con opere realizzate dai detenuti della Casa circondariale di Varese.

ORARI: sabato e domenica 10:00-12:00 / 15:00-18:00

(visite infrasettimanali su prenotazione per gruppi di minimo 5 persone)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 392.2872800





ACLI REGIONALI A CONGRESSO

RIASSUNTO DELLA RELAZIONE
CONGRESSUALE DEL PRESIDENTE
REGIONALE MARTINO TRONCATTI.

di **Filippo Cardaci**
/ *Presidente ACLI provinciali di Varese*

Il 26 ottobre 2024, a Lecco, si è svolto il XV Congresso delle ACLI Regionali della Lombardia, con la partecipazione di centinaia di delegati, di cui 23 dalla nostra provincia. L'evento è stato un'importante occasione di riflessione sui valori fondanti del movimento e sulle sfide attuali, incentrandosi sul tema della "rigenerazione fraterna delle comunità". Si è discusso delle priorità per il prossimo quadriennio, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra le ACLI e il tessuto sociale in un periodo di crescenti tensioni politiche e sociali.

Il Presidente di ACLI Lombardia, Martino Troncatti, riconfermato per un nuovo mandato, ha approfondito la "rigenerazione fraterna" come principio guida per rispondere ai bisogni delle comunità lombarde e offrire un modello di solidarietà attiva. Troncatti ha evocato un racconto di Tolstoj per riflettere su tre domande fondamentali: quale è il momento giusto per agire, chi sono le persone più importanti e cosa conta davvero nella vita. Secondo Tolstoj, le risposte risiedono nell'importanza del presente, nel valore delle relazioni interpersonali e nella capacità di rendere felici gli altri, principi che Troncatti ha considerato essenziali per il lavoro delle ACLI.

Il Presidente ha poi ripercorso il percorso delle ACLI lombarde negli ultimi anni, una fase segnata dalla pandemia e dalle divisioni interne, ma anche da uno sforzo di ricostruzione che ha portato a una realtà regionale più unita e dinamica. La rigenerazione fraterna è stata descritta come una risposta alle disuguaglianze, alla crisi economica e alle sfide ambientali e geopolitiche che aumentano il senso di insicurezza collettiva. Le ACLI sono chiamate a essere un faro di speranza e un catalizzatore di cambiamento sociale.

Nel suo discorso, Troncatti ha anche sottolineato cinque principi che devono ispirare l'impegno delle ACLI, come indicato da Papa Francesco: popolare, sinodale, democratico, pacifico e cristiano. Questi principi si traducono in un radi-



camento nelle comunità, in una collaborazione inclusiva, nella difesa dei diritti dei vulnerabili, nella promozione di pace e dialogo, e nella valorizzazione della fraternità, accogliendo persone di ogni fede e convinzione. In particolare, è stato ribadito l'impegno delle ACLI nei confronti dei giovani, delle donne e dei migranti, categorie che necessitano di maggiore attenzione e sostegno. Per quanto riguarda i giovani, Troncatti ha sottolineato l'importanza di coinvolgerli attivamente, in un periodo di incertezze, e ha invitato a sviluppare percorsi di formazione ed educazione civica, per contrastare l'esclusione sociale e favorire il dialogo intergenerazionale. Le ACLI si impegneranno anche a promuovere l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, comprendendo le cause del loro allontanamento e facilitando la conciliazione tra vita privata e professionale. Un altro tema fondamentale è il sostegno ai migranti, non solo per ragioni etiche, ma anche per rispondere alla necessità demografica e alle richieste del mercato del lavoro. Troncatti ha invitato a superare le narrazioni divisive e a promuovere l'integrazione, riconoscendo ai migranti il diritto alla cittadinanza e offrendo opportunità di formazione e orientamento.

Il lavoro è stato al centro della discussione, con un impegno concreto per contrastare la precarietà e migliorare le condizioni lavorative, attraverso la valorizzazione della formazione tecnica e trasver-



sale e il supporto a progetti specifici, come ACLI Rete Lavoro, iniziativa attraverso la quale si punta a ridurre le disuguaglianze salariali e a promuovere il lavoro dignitoso.

Troncatti ha anche richiamato l'importanza di un accesso equo a servizi come la sanità e l'housing sociale, evidenziando il lavoro delle sportelli ACLI Rete Salute, che offrono supporto sanitario e consulenza per migliorare il welfare lombardo e ridurre i tempi di attesa nelle prestazioni sanitarie. Il Presidente ha sottolineato l'aumento della povertà e delle disuguaglianze, un fenomeno che riguarda milioni di italiani e che rende urgente l'azione delle ACLI a contrasto della precarietà economica e a rilancio di un welfare capace di rispondere alle necessità delle comunità.

La relazione si è conclusa con un sentito ringraziamento da parte di Troncatti nei confronti di chi contribuisce ogni giorno a sostenere il movimento, dai volontari agli operatori. Ha lanciato anche un appello alla pace, un valore fondamentale per le ACLI, inteso non solo come assenza di conflitto, ma come base per ogni convivenza, ribadendo l'importanza del dialogo e della diplomazia. Le ACLI si confermano come un'associazione impegnata a costruire una società basata sui valori dell'antifascismo, della resistenza e della Costituzione e il loro obiettivo è lavorare per un futuro migliore, unendo solidarietà, fraternità e azione sociale per un cambiamento duraturo. •

ELETTA LA NUOVA PRESIDENZA DELLE ACLI PROVINCIALI DI VARESE A.P.S.

Venerdì 11 ottobre durante la prima seduta del nuovo Consiglio provinciale, **Filippo Cardaci** è stato eletto presidente delle ACLI Provinciali di Varese A.P.S..

Filippo Cardaci, classe 1982, è laureato in giurisprudenza all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano ed è avvocato nella città di Varese dal 2014. Si occupa prevalentemente di diritto dell'immigrazione e dell'asilo. È nelle ACLI dal 2005, anno in cui ha conosciuto l'Associazione collaborando come volontario del Servizio Civile Universale. Dal 2006 è un attivo dirigente del Movimento.

Oltre a Cardaci, faranno parte della nuova presidenza: **Carmela Tascone**, con ruolo di vicepresidente vicario e amministratrice, **Dario Cecchin** con delega alle associazioni specifiche, **Francesca Botta** responsabile allo Sviluppo Associativo, **Sergio Beghi** con delega a lavoro e welfare, **Nadia Cucchi** con delega all'immigrazione, **Giovanni Senaldi** con delega alla transizione ecologica e digitale, **Daniele Moriggi** e **Luciana Sanarico**, resp. del Coordinamento donne ACLI.



GIOVENTÙ BLOCCATA

IL DISORIENTAMENTO DEI GIOVANI
NEL PASSAGGIO TRA SCUOLA E
LAVORO: L'ESPERIENZA DELL'A.S.L.

di **Gabriele Rizzato**

/ Coordinatore sportelli Orizzonte Lavoro

In questi ultimi anni si sono rese sempre più evidenti le difficoltà di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Tra le cause segnalate dalle ricerche vi è la mancanza di relazioni stabili e costruttive tra scuola e impresa, oltre che un orientamento carente da parte degli istituti. Così i giovani italiani escono dalla scuola con scarse competenze e poche conoscenze sul funzionamento del mercato del lavoro.

La separazione tra la teoria e la pratica è tipica del sistema di istruzione italiano; in particolare, i diplomati dei licei (scelti dal 50% degli alunni) concludono i loro percorsi di studio ricchi di conoscenze teoriche, capacità dialettiche e cultura, ma poveri di "saper fare" e competenze maggiormente legate al mondo del lavoro.

Il tentativo di colmare questo divario e di avviare un orientamento efficace è stato fatto con l'introduzione della Alternanza Scuola Lavoro (A.S.L.) nella scuola secondaria di secondo grado, ovvero le superiori (L. n. 107/2015). Questa riforma non ha avuto vita facile, in particolare per aver inserito elementi di criticità nella didattica tradizionale, introducendo la dimensione pratica dei saperi, a cui il personale docente (con l'età media più alta in Europa) ha opposto disorientamento e resistenze per la minaccia alla routine consolidata del lavoro.

Nella scuola italiana, infatti, il tempo sembra essersi fermato non solo per quel che concerne modalità e contenuti di insegnamento, ma anche per l'organizzazione delle lezioni, spesso incurante del disagio degli alunni e delle aree di marginalità e fragilità. È mancata una programmazione ministeriale adeguata alla sfida e, complice l'inerzia culturale delle istituzioni scolastiche, nonché una certa resistenza degli alunni, la sperimentazione è naufragata in tempi rapidi.

Nel 2019, il passo indietro del governo sull'A.S.L. ha determinato una riduzione delle esperienze positive emerse fra le tante difficoltà, evidenziando l'assenza di una visione chiara di scuola. È stata abolita la discussione dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro in sede di Esame di Stato ed è stata prevista una riduzione consistente degli investimenti, oltre che un taglio al monte ore:

- 90 ore ai licei - erano 200;
- 150 ore ai tecnici - erano 400;
- 180 ore ai professionali - erano 400.

Ne è stato modificato il nome, da A.S.L. a P.C.T.O., *Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento*, snaturando la realtà.

L'Alternanza costituiva uno strumento utile in grado di aprire le porte della scuola al mondo esterno, mostrando che il lavoro oggi richiede non solo conoscenze disciplinari, ma anche competenze trasversali, le quali per definizione presuppongono sempre un processo di trasferimento di abilità al di fuori del contesto scolastico: ad esempio, per comunicare, orientarsi concretamente alla soluzione dei problemi, lavorare in team o continuare a imparare. La sua applicazione è avvenuta in modo disomogeneo, dipendendo spesso dalle capacità dei Dirigenti scolastici di individuare opportunità, di creare legami col territorio, oltre che dalla disponibilità del contesto aziendale di riferimento.

I dati parziali del monitoraggio, affidato dal MIUR ad un Osservatorio Nazionale e terminato nel 2019, restituiscono che a questa esperienza vi hanno preso parte 1.400.000 studenti, circa il 90% delle scuole statali e il 76% delle paritarie.

L'opposizione dei docenti si è registrata soprattutto nei Licei e in occasione di alcuni casi di sfruttamento lavorativo e di infortuni degli studenti che hanno avuto molta eco sui media: per fortuna il numero, secondo il MIUR, sarebbe molto limitato. Studi parziali - come quelli di *Fondazione Di Vittorio*, *Sodalitas* e *IRES Piemonte* - mostrano l'emergere di buone pratiche capaci di potenziare le competenze trasversali la cui maturazione ha tempi lunghi e chiama in causa l'intera struttura curricolare della scuola.

In conclusione, oggi l'istruzione deve ancora trovare la forza per alzare lo sguardo oltre le mura scolastiche e dialogare col mondo delle imprese vista la grave assenza di una visione chiara sul futuro alla quale ispirare le proprie politiche. •

PENSARE FUTURO

Il progetto *Pensare Futuro* nasce sul campo, dall'esperienza di operatori sociali, educatori e volontari degli sportelli ACLI che nell'incontro quotidiano con i giovani avvertono un disagio e una carenza motivazionale in relazione al mondo del lavoro che li attende. Tale difficoltà trova origine nella complessità del mondo odierno, nell'incertezza dei giovani verso il futuro, in una carenza educativa e nell'inadeguatezza dei canali di supporto alla ricerca del lavoro. Il progetto, ideato dallo sportello Orizzonte Lavoro delle ACLI di Venegono Inferiore e destinato a circa 160 studenti delle classi 4° e 5° dell'I.S.S.R. *Don Milani* della città, è stato reso possibile grazie a *Fondazione La Sorgente* e realizzato in collaborazione con le cooperative *In dialogo* e *La casa davanti al sole*.

L'iniziativa è basata sulla promozione di un processo di ricerca personale che rimarrà eredità culturale dei giovani. Avere in mente un progetto di vita realistico per il proprio futuro permette di adottare un approccio proattivo, di darsi un'organizzazione di vita e di formulare scelte dando un senso alle attività quotidiane.

Nell'ottobre 2023 si è tenuta la serata di presentazione del progetto, intitolata *"Il viaggio della freccia - alla ricerca della propria strada"*, alla quale hanno partecipato docenti ed esperti i quali hanno condiviso con i genitori presenti osservazioni, valutazioni e riflessioni raccolte e maturate nel corso della loro esperienza professionale a stretto contatto con giovani e famiglie. A seguito, i volontari dello sportello e gli educatori delle cooperative hanno tenuto otto incontri per approfondire alcune tematiche fondamentali declinate nei contesti lavorativi:

- definizione e costruzione del proprio profilo personale e professionale, per definire in modo efficace e completo chi sono, in base ai talenti, ai sogni, alle aspettative e alle inclinazioni;
- cooperazione e relazioni di aiuto all'interno di un gruppo di lavoro per imparare a collaborare con gli altri al fine di raggiungere obiettivi comuni;
- gestione di rabbia e aggressività in contesti scolastici, lavorativi, sociali e di gruppo più in generale;
- gestione del desiderio.

È stato chiesto agli alunni di analizzare i desideri relativi al futuro e di plasmarli dando loro una forma concreta e visibile.

Si è poi riflettuto su come le ambizioni condizionino le scelte quotidiane e, allo stesso tempo, su come le decisioni possano modificare man mano desideri e obiettivi futuri.

Alcuni studenti di 4°, con la supervisione di un film-maker della coop. *In dialogo*, hanno realizzato un docu-film con delle interviste doppie, nel quale hanno espresso e confrontato i loro punti di vista. La realizzazione del video ha permesso di sintetizzare il percorso intrapreso, rendendolo una testimonianza duratura e condivisibile anche con le classi a venire. In conclusione si può affermare che il progetto, arrivato alla 2ª edizione, ha avuto un buon riscontro e per il futuro riteniamo possa essere interessante poter avere maggiore spazio di lavoro e confronto con gli adulti di riferimento, genitori e docenti, degli studenti coinvolti. •

A CURA DELLA REDAZIONE





#DOPOLEMEDIE

CONSIGLI PER ORIENTARSI MEGLIO

di **Emanuela Bonicalzi** / Fondazione ENAIP Lombardia

SCEGLIERE IL PERCORSO FORMATIVO DOPO LA SCUOLA MEDIA È UN MOMENTO DECISIVO NELLA VITA DI OGNI STUDENTE. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE RAPPRESENTA UNA VALIDA OFFERTA, CARATTERIZZATA DA UN APPROCCIO PRATICO E CONCRETO, IDEALE PER CHI DESIDERA ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO CON COMPETENZE SPECIFICHE SUBITO SPENDIBILI. ORIENTARSI IN QUESTA SCELTA NON È SEMPLICE, RICHIEDE UNA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITÀ DISPONIBILI E UNA RIFLESSIONE SULLE PROPRIE INCLINAZIONI. ECCO QUALCHE UTILE CONSIGLIO.

CONOSCERSI PER SCEGLIERE

Uno degli elementi centrali per una scelta consapevole è la conoscenza di sé. L'orientamento ha come obiettivo aiutare i ragazzi a scoprire i propri interessi, attitudini e talenti. Per farlo, è importante andare oltre i successi scolastici e considerare l'insieme delle proprie capacità e comprendere meglio i propri punti di forza, unitamente alle proprie passioni.

CONFRONTI COSTRUTTIVI CON GLI ADULTI

Il dialogo con genitori, insegnanti e figure educative è uno strumento prezioso per facilitare scelte ponderate e consapevoli.

Gli adulti non sono solo fonti di esperienza, ma anche di obiettività, in grado di offrire un punto di vista esterno che aiuta gli studenti a vedere con maggiore chiarezza i propri punti di forza e debolezza. Tuttavia, è essenziale che questi mantengano una posizione di ascolto e supporto, senza imporre scelte basate su preconcetti o aspettative personali. È importante che la scelta resti nelle mani dei ragazzi: loro affronteranno le sfide e vivranno quotidianamente le esperienze formative che la scuola offrirà.

ESPLORARE LE OPPORTUNITÀ

Ogni studente ha la possibilità di scegliere tra una molteplicità

di percorsi formativi, dai licei agli istituti tecnici e professionali. Ognuno di questi indirizzi è pensato per rispondere a esigenze diverse e preparare gli studenti a sbocchi professionali o a ulteriori studi universitari. Per fare una scelta consapevole è necessario conoscere a fondo queste opportunità. Visitare le scuole durante gli open-day, incontrare docenti e studenti, partecipare ad attività laboratoriali, o consultare i materiali informativi disponibili on-line sono tutte attività che permettono di esplorare da vicino l'offerta formativa e confrontarla con le proprie aspirazioni.

NON AVERE PAURA DI SBAGLIARE

È importante ricordare che la scelta della scuola superiore, seppur significativa, non è definitiva. È possibile riorientarsi e cambiare qualora ci si rendesse conto di aver intrapreso una strada poco adatta alle proprie inclinazioni. Cambiare scuola o indirizzo, specialmente nei primi anni, è un'opzione valida e non deve essere vissuta come un fallimento, bensì come un'occasione per crescere, correggere il tiro e trovare il percorso più adatto alle proprie esigenze.

GUARDARE AL FUTURO

Infine, il processo di orientamento deve tenere conto anche delle evoluzioni del mercato del lavoro. Alcuni settori stanno crescendo rapidamente, mentre altri si stanno ridimensionando. Per questo è importante non limitarsi a suggerire percorsi tradizionali, ma offrire uno sguardo aggiornato sulle professioni del futuro e sulle competenze necessarie per affrontare le sfide di un mercato in costante mutamento. In quest'ottica, i percorsi tecnici e professionali rappresentano una valida scelta per chi desidera acquisire competenze subito spendibili nel mondo del lavoro. •

PICCOLA OFFICINA DI STORIE

di **Sara Bedendo e Paola Toniolo** / volontarie del progetto *Nati per Leggere*

Il proverbio "Chi ben semina, ben raccoglie" interpreta in modo efficace lo sviluppo delle attività che i volontari e le volontarie AVAL operativi all'interno del progetto *Nati per Leggere*¹ stanno via via consolidando, con continuità e creatività, in molte strutture per la prima infanzia del nostro territorio. A partire da fine 2021, grazie al sostegno di Fondazione La Sorgente, è stato avviato un nuovo importante progetto caratterizzato da interventi sperimentali volti alla diffusione della buona pratica della lettura al di fuori delle biblioteche, direttamente nei luoghi frequentati quotidianamente da bambini e famiglie.

È nata così la Biblioteca Errante, il cui cuore risiede in delle piccole casette dei libri, piccole officine di storie all'interno delle quali vengono messi temporaneamente a disposizione tanti libri, selezionati secondo criteri di qualità, di adeguatezza alle fasce d'età e di varietà. I luoghi in cui queste graziose strutture vengono installate sono nidi e scuole dell'infanzia, previa richiesta da parte dello staff educativo.

La collaborazione di NpL con AVAL ed il contributo economico della Fondazione La Sorgente, hanno reso possibile l'acquisto periodico di nuovi testi, allargando la gamma delle proposte e sopperendo alle perdite che inevitabilmente si sono avute nel corso degli anni con libri usurati o perduti (una piccola, ma simbolicamente importante parte è stata ripristinata grazie alle donazioni di alcune case editrici).



¹ Il Programma *Nati per Leggere* (NpL), promosso dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Ass. Italiana Biblioteche e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus, propone gratuitamente attività di promozione della lettura in famiglia in età prescolare (0/6 anni), le quali costituiscono un'esperienza importante per lo sviluppo cognitivo dei bambini e lo sviluppo delle capacità dei genitori di crescere con i loro figli".

www.natiperleggere.it

Sposando la causa, Fondazione La Sorgente ha permesso a NpL di raccogliere i frutti di quanto è stato seminato negli anni dando continuità alle attività consolidate, e permetterà nei prossimi mesi la realizzazione di un obiettivo di secondo livello che ci sta particolarmente a cuore. Nel corso del loro operare, i volontari hanno riscontrato il bisogno, più o meno esplicito, di educatori e insegnanti di consolidare le loro competenze nel campo della letteratura per bambini e approfondire le tematiche relative alla lettura di libri ed albi illustrati con bambini e bambine della fascia 0/6 anni. Per rispondere a questa esigenza è maturata la proposta di organizzare un incontro di formazione riservato a chi ha ospitato o ospiterà nei prossimi mesi, la Biblioteca Errante. Un workshop di 2 ore condotto da Maria Polita (*ricercatrice e studiosa di letteratura per l'infanzia, ideatrice del sito www.scaffalebasso.it*), che costituirà una preziosa occasione di approfondimento e che auspichiamo possa essere di ispirazione per dare inizio a diverse piccole biblioteche scolastiche.

Accanto alle attività legate alla Biblioteca Errante che abbiamo fin qui raccontato, proseguono regolarmente le letture a voce alta nelle Biblioteche Comunali che nel corso di quest'anno hanno avuto una cadenza di una decina al mese, con punte di anche diciassette eventi sparsi per la provincia.

Molto apprezzata è stata anche la presenza di NpL presso il Centro vaccinale di Gallarate, un contesto cruciale per promuovere la pratica della lettura fin dalla tenera età, in un momento in cui i neo genitori sono particolarmente ricettivi a ciò che può far stare bene i propri piccoli. •



NON PERDERE I PROSSIMI EVENTI ORGANIZZATI DA NATI PER LEGGERE!
INQUADRA IL QR-CODE O VISITA IL SITO
<https://nplgallarate.wixsite.com/natiperleggere-galla>



IL SOCIALE È LA TUA PASSIONE? ENTRA A FAR PARTE DELLA NOSTRA SQUADRA DI PROMOTORI SOCIALI VOLONTARI!

VOLONTARIATO, SOLIDARIETÀ E COMPETENZE AL SERVIZIO DELLE PERSONE E DELLA TUA COMUNITÀ.

di **Cosetta Pulimanti** / Direttrice Patronato ACLI Varese

Vuoi donare un po' del tuo tempo per qualcosa di speciale e di utile? Vuoi sentirti attivo nella società? Pensi che le tue competenze possano aiutare chi è in difficoltà?

Diventando promotore sociale volontario potrai trasformare il tuo tempo in utilità sociale.



Il cuore delle attività del promotore sociale volontario sono le relazioni con le persone e con la comunità. Relazioni concrete fatte di solidarietà e di aiuto per ottenere e tutelare i tuoi diritti.

IN QUALE AMBITI?

- PREVIDENZA
- INVALIDITÀ
- SALUTE NEL LAVORO
- WELFARE FAMILIARE

IN CHE MODO LO FACCIAMO?

Assistiamo tutte le persone, dalla domanda fino all'ottenimento del diritto, dialogando con tutti gli Istituti previdenziali e assistenziali.

CON QUALI AZIONI?

INFORMIAMO sui diritti, sulle tutele e quali siano le modalità corrette da seguire per fare le domande in materia di pensioni, invalidità civile, indennità di accompagnamento, nei casi di infortunio sul lavoro o malattie professionali.

ORIENTIAMO chi ha perso il lavoro alla richiesta corretta delle prestazioni a sostegno al reddito e nell'ambito del welfare familiare.

ACCOMPAGNIAMO chi vuole sapere se e quando potrà andare in pensione e nella ricerca della miglior soluzione possibile alle sue esigenze.

Nessuno verrà lasciato solo perchè avrai sempre un confronto e la piena collaborazione con la squadra degli operatori del Patronato ACLI.



SI PUÒ IMPROVVISARE?

No perchè i diritti sono una cosa seria. La passione che ci muove nell'offrire aiuto alle persone deve essere sempre accompagnata dalla competenza.

COME ACQUISIRLA?

La preparazione tecnica e relazionale ti seguirà lungo tutta l'attività di servizio e gli aggiornamenti saranno un'occasione di formazione e crescita continua. Le persone sanno di potersi affidare a noi in situazioni a volte molto delicate, spesso complesse e articolate: la fiducia deve essere ricambiata con la serietà professionale di chi sa capire e raccoglie le necessità alla ricerca della miglior soluzione possibile.

QUANTO TEMPO DOVRAI DEDICARE?

Lo deciderai tu, insieme definiremo le modalità, la frequenza e il luogo.

I NOSTRI NUMERI



I SERVIZI CHE OFFRIAMO



DIVENTA PROMOTORE SOCIALE ACLI!
 Contatta il Patronato ACLI di Varese scrivendo una e-mail a varese@patronato.acli.it
 Ti aspettiamo!



DECRETO FLUSSI 2025

Comunicato stampa 5/11/2024 "È sconcertante constatare come, nonostante il Governo sostenga di favorire la legalità, di fatto operi per scoraggiare la regolarizzazione degli immigrati nel nostro Paese, lasciando il processo di ingresso dei lavoratori stranieri, nelle mani di interlocutori non vocati alla tutela." Così Paolo Ricotti, Presidente nazionale del Patronato ACLI, dopo aver verificato che è precluso agli operatori dei Patronati l'accesso al Portale Ali per inoltrare le domande di nulla osta al lavoro per i cittadini stranieri nell'ambito del Decreto Flussi 2025.

[...] "Mentre il fabbisogno di manodopera straniera da parte delle imprese si fa incessante, il Governo sceglie di diminuire il livello di tutela escludendo da questa attività i Patronati, che in tutti questi anni sono sempre stati con competenza a fianco della Pubblica amministrazione per favorire i flussi migratori regolari nel rispetto delle disposizioni di legge nazionali", continua Ricotti. "Così facendo, non solo non aiuta le imprese, ma aumenta i costi per i datori di lavoro, in molti casi famiglie: ancora una volta sono gli ultimi, le persone più fragili ad essere colpite. Un Governo che dice di combattere la clandestinità agendo così, di fatto la incoraggia e chiude la strada ad un rapporto con realtà in grado di supportare gli immigrati nel loro processo di reale integrazione".

Siamo un ente di diritto privato che svolge un servizio di pubblica utilità dal 1945. La nostra organizzazione all'interno del Patronato è stata pensata e strutturata dalle ACLI, le Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani.

Nella storia del nostro Paese dal 1945
www.patronato.acli.it

INFORMATORE FISCALE

di **Massimiliano Quigliatti** / Direttore SAF ACLI Varese S.R.L.

MODELLO RED

Il Modello RED, ovvero la dichiarazione reddituale pensionati INPS, va presentato dai titolari di prestazioni collegate al reddito per comunicare all'INPS i propri redditi e, qualora previsto, anche i redditi del coniuge e degli altri componenti del nucleo familiare. È quindi un'ulteriore dichiarazione, diversa dal Modello 730 e dal Modello Redditi (ex-Unico), che va presentata solo in determinati casi. Ad esempio, se un pensionato percepisce una certa prestazione previdenziale o assistenziale collegata al reddito, ed oltre ad avere i redditi indicati nel Modello 730 ne possiede altri, per dimostrare che il suo livello economico è comunque meritevole della prestazione di sostegno, sarà obbligato alla presentazione del Modello RED, servizio che le sedi di **SAF ACLI Varese S.R.L. effettuano gratuitamente**.

È importante sapere che l'INPS non invia comunicazioni cartacee ai pensionati residenti in Italia per richiedere le dichiarazioni reddituali al fine di verifica. Ciò comporta che siano i pensionati a doversi informare se sussiste per loro l'obbligo di presentazione del Modello. Sono esenti dal presentarlo i residenti in Italia beneficiari delle prestazioni collegate al reddito che abbiano già dichiarato integralmente all'Agenzia delle Entrate (*tramite Modello 730 o Modello Redditi*) tutti i propri redditi, e, se previsto, anche quelli dei familiari, che rilevano ai fini delle prestazioni di sostegno al reddito. In questi casi infatti l'INPS acquisirà le informazioni reddituali rilevanti direttamente dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate o da altre banche dati delle pubbliche amministrazioni.

ENTRO QUANDO VA PRESENTATO?

Generalmente, il Modello RED per i pensionati deve essere presentato entro il 28 febbraio del secondo anno successivo rispetto a quello cui si riferiscono i redditi (è sempre l'Inps che anno per anno definisce per tempo il termine di presentazione). Non sempre però è così, perché ad esempio la campagna RED 2024 ha come termine ultimo di trasmissione la data del 29 marzo 2025.

COME SI PRESENTA IL MODELLO RED?

Può essere trasmesso per via telematica in due modi:

- chiedendo assistenza a SAF ACLI Varese, che svolge il servizio gratuitamente;
- oppure attraverso il portale dell'INPS, a cui si accede tramite PIN.

SAF ACLI Varese S.R.L. offre il servizio di compilazione e trasmissione telematica dei Modelli RED. Non rischiare di commettere errori, contattaci!

INFO LINE:

☎ **0332.281357** ✉ **safaclivarese@aclivarese.it**



CHI DEVE PRESENTARE IL MODELLO RED?

Sono tenuti a presentarlo:

- pensionati che non hanno altri redditi oltre a quello da pensione (propri e, se previsto, dei familiari) se la situazione reddituale è variata rispetto a quella dichiarata l'anno precedente;
- titolari di prestazioni collegate al reddito che non comunicano integralmente all'amministrazione finanziaria tutti i loro redditi perché alcuni non sono dichiarabili sulla dichiarazione dei redditi (*es. lavoro dipendente prestato all'estero, interessi bancari, postali, dei BOT, dei CCT e di altri titoli di Stato o i proventi di quote di investimento, soggetti a ritenuta d'acconto alla fonte a titolo d'imposta o sostitutiva dell'IRPEF*);
- chi è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate, ma che è in possesso di redditi ulteriori a quelli da pensione (*es. coloro che hanno anche il reddito dell'abitazione principale*);
- titolari di alcune tipologie di redditi rilevanti ai fini previdenziali e che si dichiarano in maniera diversa ai fini fiscali all'Agenzia delle Entrate, (*es. redditi derivanti da collaborazione coordinata e continuativa o assimilati e lavoro autonomo, anche occasionale*).

VITA BUONA

a cura di **Assia Chegdani**
/ Volontaria di Servizio Civile



IL DIABETE SI COMBATTE ANCHE A TAVOLA

Il diabete è una malattia cronica in cui la glicemia, ovvero i livelli di zucchero nel sangue, tendono ad aumentare, ma ci sono buone notizie: la lotta contro questa condizione può essere affrontata a tavola e con l'aiuto dello sport. Una corretta alimentazione e l'esercizio fisico regolare sono fondamentali per il controllo del diabete, sia di tipo 1 che di tipo 2.

Oltre alla terapia farmacologica viene consigliata da medici e nutrizionisti una dieta per diabetici.

Innanzitutto, una dieta equilibrata gioca un ruolo cruciale nel mantenere stabili i livelli di zucchero nel sangue. È consigliabile consumare cibi ricchi di fibre, come frutta, verdura e cereali integrali, che aiutano a rallentare l'assorbimento degli zuccheri nel corpo. Evitare cibi ad alto contenuto di zuccheri raffinati, come dolci, bibite gassate e snack confezionati, è essenziale per evitare picchi glicemici e problemi di salute associati.

Inoltre, è importante fare attenzione alle porzioni e distribuire l'apporto calorico durante il giorno.



PENSIONI INDEBITE

I RISCHI CHE SI CORRONO IN CASO DI MANCATA COMUNICAZIONE DEI PROPRI REDDITI.

Gli indebiti legati alle verifiche reddituali dei pensionati sono regolati alla legge n. 412/1991. La normativa richiede all'Istituto previdenziale di controllare annualmente i redditi dei pensionati per garantire che le prestazioni siano corrette. Se si scopre che un pensionato ha ricevuto più di quanto spettasse, è necessario recuperare la somma in più entro l'anno successivo.

Nel 2009 sono state introdotte ulteriori regole per semplificare queste verifiche, obbligando le amministrazioni pubbliche a fornire all'INPS informazioni sui redditi dei pensionati. In questo modo, l'Istituto ha accesso a dati aggiornati e completi, facilitando il controllo.

Le verifiche possono distin-

guersi tra quelle sui "redditi conosciuti" - già in possesso dell'Istituto, e quelle sui "redditi non conosciuti" che vengono rilevati a seguito di controlli. **Se un pensionato non comunica i propri redditi, può incorrere nella sospensione delle prestazioni e nel recupero delle somme erogate.**

La prescrizione ordinaria per il recupero degli indebiti si estingue dopo dieci anni, secondo il Codice civile. Le recenti sentenze hanno chiarito che il decorso temporale per la prescrizione inizia solo quando l'INPS ha le informazioni necessarie per agire. In questo contesto, la comunicazione tra ente previdenziale e pensionati è fondamentale per garantire la correttezza delle prestazioni.

LE PROPRIETÀ SALUTARI DEL SEDANO RAPA

Il sedano rapa è considerato un ottimo disintossicante, consigliato nei cambi di stagione. È indicato come diuretico, dunque può aiutare in caso di calcoli renali. Importante anche la sua attività antinfiammatoria che lo rende utile contro i reumatismi, che si acquisiscono durante la stagione fredda, ma anche contro le affezioni polmonari.

È considerato di grande aiuto nel caso di tendenza al colesterolo e trigliceridi alti.



GLI ULIVI RACCONTANO LA STORIA DELL'ESPROPRIO PALESTINESE

di **Giorgio Pozzi** / presidente ACLI Terra Varese

La Palestina e la Cisgiordania vivono da decenni una situazione estremamente critica a causa dell'occupazione e degli espropri delle loro terre, in particolare quelle agricole, che sono oggetto delle politiche espansionistiche di Israele, le quali prevedono la sistematica confisca di terreni per la costruzione di insediamenti, l'espansione delle infrastrutture militari e il controllo delle risorse naturali.

Nel corso degli anni sono state imposte pesanti restrizioni alle popolazioni dei territori occupati, risultato di strategie che tendono a compromettere le capacità agricole delle comunità, rafforzando il controllo israeliano sulle regioni. Gli atti sono molteplici e si concretizzano sotto varie forme:

- demolizione delle coltivazioni e sradicamento di milioni di alberi, in particolare ulivi;
- appiccamento di incendi;
- costruzione di nuovi insediamenti per i coloni;
- restrizioni di movimento e di accesso ai mercati;
- sfruttamento delle risorse naturali e controllo delle risorse idriche;
- innalzamento di muri.

L'effetto combinato di queste politiche è devastante. Secondo un report pubblicato a maggio 2024 da Banca Mondiale, dopo il 7 ottobre 2023 più del 29% delle aziende in Cisgiordania ha ridotto o cessato la produzione e migliaia di ettari di terra sono state espropriate o danneggiate. L'olio d'oliva prodotto in queste aree, famoso per la sua qualità, è un simbolo della Palestina oltre che un'importante fonte di reddito per migliaia di famiglie che ora si trovano ad affrontare gravi situazioni di povertà mentre la dipendenza dall'agricoltura si sta trasformando sempre più in una lotta per la sopravvivenza.

Le immagini sono sotto gli occhi di tutti. Lo scorso maggio, grazie ad una ricerca congiunta di FAO¹ e UNOSAT², è stata accertata e documentata la distruzione sistematica dei suoli agricoli e forestali. Il mondo ha assistito al perpetuarsi di questa crisi con attenzione parziale. Alcune organizzazioni internazionali hanno portato all'attenzione la questione e una situazione analoga venne denunciata nel 2009 dall'ONU con il rapporto



"Human rights in Palestine and other occupied arab territories. Report of the United Nations fact-finding mission on the Gaza conflict", all'interno del quale vennero segnalate le operazioni militari israeliane che all'epoca distrussero molte aziende agricole cancellando circa il 60% della capacità produttiva della Striscia di Gaza. Nonostante ciò, da allora non è cambiato molto. La risposta politica globale è stata spesso debole e inefficace e, con l'inesistenza di misure concrete per fermare queste azioni, si è di fatto contribuito all'aggravamento della situazione. Per impedire un'ulteriore escalation è fondamentale che la comunità internazionale agisca con urgenza per un cessate il fuoco immediato, dando fine ai drammi quotidiani che uomini, donne e bambini stanno vivendo nel mezzo della guerra scoppiata a seguito del 7 ottobre, tra bombardamenti e difficoltà. La solidarietà internazionale ha un ruolo cruciale nel sostenere la causa. Da anni la rete di commercio equo a cui aderisce la bottega Il Sandalo di Saronno sostiene il popolo palestinese per far valere il loro legittimo diritto di vivere e lavorare nei propri territori. Come sempre, l'universo equo prova a farlo concretamente, supportando le imprese e incentivando rettitudine. Altromercato, dal 1994,

ha avviato diverse campagne a favore dei produttori palestinesi, in particolare attraverso la collaborazione con PARC³, un'organizzazione non governativa fondata nel 1983, impegnata a migliorare la vita dei contadini e delle comunità rurali in Palestina. L'azione di PARC si concentra a supporto dell'agricoltura biologica, favorendo l'emancipazione femminile e valorizzando prodotti come mandorle, cous cous, datteri e olio d'oliva.

Un'altra importante campagna è quella con AOWA⁴ che coinvolge circa 900 donne del campo profughi di Jenin, fondato nel 1953 e al cui interno vivono circa 14mila persone. Da tempo le tende sono state sostituite da case, ospedali e altri edifici e qui, nel 2000, un gruppo di donne ha fondato un'associazione con lo scopo di realizzare e commercializzare una serie di prodotti tra cui il sapone a base di olio di oliva, coltivare erbe aromatiche da distillare, produrre miele e tessuti ricamati a mano.

Nonostante la situazione in Palestina, Cisgiordania e a Gaza sia critica, queste iniziative costituiscono una sorta di resistenza che rende i terreni meno soggetti all'occupazione, una forma di resilienza attuata da centinaia di persone che continuano ad incontrarsi dov'è ancora possibile per lavorare insieme. Acquistando uno dei loro prodotti nelle botteghe Equo Solidali, non si acquista semplicemente un articolo di qualità, ma si sostiene direttamente la lotta del popolo palestinese per il riconoscimento dei suoi legittimi diritti, con la speranza di restituire dignità e garantire un futuro migliore. •

¹ Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura.

² Programma ONU che fornisce immagini e analisi geospaziali a supporto di operazioni umanitarie, o gestione disastri.

³ Palestinian Agricultural Relief Committees.

⁴ Association of Women's Action for Training & Rehabilitation.



ECOLOGIA INTEGRALE E AGRICOLTURA SOCIALE PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO CHE RIMETTE AL CENTRO L'UOMO

È stato inaugurato in Svizzera, dalla Caritas Ticino, il "Centro di ecologia integrale *Laudato si'*", ispirato all'omonima enciclica di papa Francesco. Il Centro sorge nel paese di S. Antonio (Piana di Magadino, distretto di Bellinzona) all'interno dell'Azienda agricola biologica sociale "CatiBio". Fondata nel 1994, l'azienda si aggiunge ad altre attività di economia circolare promosse da Caritas Ticino che costituiscono una proposta efficace e possibile per un nuovo modello socioeconomico inclusivo e diffuso. Nello specifico, tutte le attività producono beni e assicurano il reinserimento socioprofessionale di due gruppi di persone: quelle in *disoccupazione* (l'equivalente della cassa integrazione italiana) e quelle in *assistenza* che, da lungo tempo senza lavoro, ricevono un sussidio poiché non riescono a mantenersi e non hanno più diritto alla cassa integrazione.

Grazie alla pluriennale amicizia e collaborazione che lega ACLI Terra a questa realtà siamo stati invitati al convegno inaugurale del Centro, durante il quale Stefano Frisoli - direttore di Caritas Ticino - ha dichiarato «*L'economia attuale ha mostrato il suo lato oscuro, producendo ricchezza per taluni ma anche marginalizzazione, disorientamento e esclusione per altri. Lo scollamento oggi appare come abissale, se visto nella logica d'insieme. Aumentano le disuguaglianze sociali anche nei paesi simbolo del buon vivere come la Svizzera. È necessario allora riflettere, discutere e condividere per aumentare la comprensione del reale. Ma oggi serve più che mai immaginare. È fondamentale aprire la prospettiva e non imbrigliare le logiche legandole a modelli ripetitivi*».

All'interno dell'azienda vengono coltivati, raccolti e preparati prodotti che settimanalmente riempiono delle cassette con verdura di stagione, miele, confetture, passate di pomodoro, tutto rigorosamente biologico. Ma non solo, con il nuovo Centro di ecologia integrale l'Azienda ha avuto la possibilità di diventare «Un luogo al servizio del territorio», un luogo che apre alla riflessione intorno ai temi dell'agricoltura sociale.

«*Da oltre 35 anni Caritas Ticino si occupa di povertà relativa. Ci spendiamo affinché la persona, sempre portatrice di capacità, sia soggetto economico produttivo nell'ambito agricolo ed in particolare con e coltivazioni biologiche*» afferma Frisoli.

In conclusione, ad alcuni anni dall'avvio dei progetti inizialmente a Pollegio nel distretto di Leventina, ora qui si vuole sottolineare che è possibile un'economia di tipo circolare, aprendo anche una riflessione più ampia su un nuovo modello socio-economico del territorio e per il territorio. •



NON C'È GIUSTIZIA SOCIALE SENZA GIUSTIZIA CLIMATICA

GLI IMPATTI DEGLI EVENTI ESTREMI SONO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI: LA CRISI CLIMATICA È UNA CRISI UMANA SOCIALE E COME TALE VA AFFRONTATA.



di **Federica Vada**

Pensavamo che la crisi climatica fosse una questione riguardante principalmente comunità lontane, ma non è così. Essa rappresenta una delle sfide più urgenti e complesse del nostro tempo e non si limita ad un'unica dimensione ambientale. L'aspetto sociale del cambiamento climatico è altrettanto cruciale. Le disparità socio-economiche, che da decenni colpiscono le popolazioni più vulnerabili, sono strettamente legate agli effetti del riscaldamento globale di cui siamo artefici con inquinamento atmosferico, dell'acqua, del suolo, plastico, chimico... Questi tipi di inquinamento sono interconnessi e possono avere effetti devastanti sul nostro pianeta e sulla nostra salute. Affrontare queste problematiche richiede politiche ambientali efficaci, tecnologie sostenibili e il coinvolgimento della società civile in quanto ogni individuo, indipendentemente dalla sua origine, classe sociale, etnia o genere, ha diritto a vivere in condizioni dignitose e a godere dei benefici derivanti dal progresso economico e sociale. Tuttavia, questo principio si scontra con la realtà dei fatti. Calamità ambientali, come alluvioni, siccità, ondate di calore e uragani sono diventati sempre più frequenti e intensi, causando sempre più spesso gravi danni, minacciando la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua potabile, la salute e la sicurezza abitativa di milioni di persone nel mondo, in particolare nei paesi più poveri. Pur avendo contribuito in misura inferiore alle emissioni di gas serra, queste comunità si ritrovano a dover affrontare le conseguenze più devastanti, trovandosi vittime due volte: sia per gli effetti diretti materiali, che per l'amplificarsi delle disuguaglianze preesistenti. Le aree urbane e le zone rurali colpite sono di fatto particolarmente fragili e spesso incapaci di adattarsi ai cambiamenti. Ciò è dovuto in parte alla mancanza di investimenti in infrastrutture sicure e in parte alla carenza di risorse economiche indispensabili per ricostruire dai danni fisici materiali o sociali e ben più profondi.

I flussi migratori legati al cambiamento climatico, definiti "profughi ambientali", sono in aumento. Le persone costrette a fuggire da terre prosciugate dalla siccità o da città sommerse dalle inondazioni si

trovano ad affrontare condizioni di vita difficili, spesso esposte a violazioni dei diritti umani o a sfruttamento. L'assenza di politiche globali di mitigazione e adattamento rischia di perpetuare questa situazione, anche se perseguire la giustizia climatica potrebbe rappresentare tuttavia una leva per costruire un futuro migliore. Per cambiare il paradigma di sviluppo è fondamentale promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni, che riduca l'impatto ambientale e crei nuove opportunità di lavoro e sviluppo per le popolazioni più povere. È necessario che i paesi più ricchi - storicamente responsabili della maggior parte delle emissioni di gas serra - si facciano carico della responsabilità di finanziare le politiche di adattamento e mitigazione nei paesi in via di sviluppo, investendo in energie rinnovabili, efficienza energetica, agricoltura sostenibile e infrastrutture verdi, stimolando l'economia, creando occupazione e migliorando la qualità della vita. In conclusione, le disuguaglianze economiche, sociali e ambientali sono legate da un filo invisibile che ci riguarda in prima persona. Solo affrontando queste dimensioni in modo integrato possiamo sperare in un futuro equo e sostenibile per tutti. È una questione di umanità, di solidarietà globale e di rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

È tempo di agire, non solo per salvare il pianeta, ma anche per costruire le basi di una nuova società inclusiva con una mentalità diversa, in grado di vedere la lotta al cambiamento come una sfida ragionevole e necessaria per auspicare ad un futuro più sicuro e giusto per tutti. •



INAUGURATA LA SAFE HOUSE

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE A BIHAĆ, BOSNIA ED ERZEGOVINA, IPSIA HA INAUGURATO LA "CASA DELLA CRESCITA PER GIOVANI MENTI, CENTRO DI PROTEZIONE PER LE CATEGORIE GIOVANILI VULNERABILI".

"Questa nuova struttura rappresenta un significativo passo avanti nella protezione e nel sostegno dei giovani più vulnerabili della nostra comunità. La Casa della Crescita per Giovani Menti si pone l'obiettivo di fornire un ambiente sicuro e accogliente dove i giovani possano trovare supporto, educazione e opportunità per un futuro migliore, e proprio per questo sarà dedicata alla memoria del caro amico Adriano Poletti, che insieme ad amici e colleghi diede inizio all'avventura di IPSIA in Bosnia ed Erzegovina", queste le parole di *Silvia Marone*, capo progetto e coordinatrice dei progetti di IPSIA in Bosnia ed Erzegovina

"Sentirsi a casa richiama già in sé uno spazio in cui ci si sente al sicuro e a proprio agio. L'obiettivo di questo intervento non è però solo quello di offrire un luogo, ma soprattutto una proposta educativa all'interno di una comunità e di una città. Offrire una "casa" ai più vulnerabili è il segno di una comunità che pensa a tutti e al proprio futuro. Se si parte da chi ha meno tutti ne beneficeranno, se si offre uno spazio di crescita e di protagonismo a chi ha un presente più difficile si immagina un futuro migliore per tutti" ha sottolineato *Marco Calvetto*, presidente di IPSIA presente all'inaugurazione.

La Casa sarà rivolta principalmente ai minori stranieri non accompagnati presenti sulla Rotta Balca-

nica e ai minori a rischio locali, con una capacità di 32 posti letto. È stata realizzata nell'ambito del progetto *BRAT - Balkan Route: Accoglienza in Transito*, un'iniziativa triennale promossa da IPSIA, Caritas Italiana e Croce Rossa Italiana, avente come partner locali l'associazione Emmaus, Caritas BiH, e la Società di Croce Rossa BiH che si occupa del fenomeno migratorio ponendosi come obiettivo di contribuire a facilitare una migrazione ordinata, sicura e responsabile nel paese, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il progetto *BRAT* interviene nelle tre aree del paese maggiormente interessate dal flusso migratorio: il Cantone di Tuzla, il Cantone di Sarajevo e il Cantone di Una-Sana al confine con la Croazia. IPSIA in Bosnia Erzegovina è presente nel territorio dell'Una-Sana fin dal 1997 con interventi immediatamente successivi al conflitto e strettamente connessi alla ricostruzione di abitazioni danneggiate dalla guerra, l'assistenza psicopedagogica alle vittime di guerra e la costruzione di impianti sportivi. Negli anni i progetti si sono rivolti principalmente allo sviluppo sociale con una forte attenzione ai giovani tentando di dare forma alla ricostruzione del tessuto economico e della proposta turistica legata alle bellezze naturalistiche della valle della Una.

Con l'emergenza legata alla migrazione lungo la Balkan Route, dal 2018 IPSIA è intervenuta sia con interventi umanitari che di supporto psico-sociale mantenendo una forte attenzione al tema dell'inclusione nella comunità locale, alla sensibilizzazione delle giovani generazioni, la promozione del volontariato, in linea con quanto da sempre fatto in questo contesto. •

COMINICATO STAMPA WWW.IPSIA-ACLI.IT

CASA DE ARTE

di **Elena Parravicini**
/ Presidente Casa de Arte A.P.S.

Casa de Arte APS è nata nel 2010, da un'esperienza di condivisione di valori educativi e di arte a 360°. Negli anni ha sviluppato le sue attività promuovendo percorsi di danza, eventi, workshop, seminari e contest, mostre e cineforum dedicati all'arte, il tutto con un'attenzione nei confronti delle persone fragili. Perciò sono state stipulate collaborazioni con scuole, parrocchie e istituti religiosi, con la realtà carceraria, i centri di prima accoglienza e le associazioni sensibili all'aspetto educativo e artistico. Spesso sono stati coinvolti i professionisti e gli appassionati delle più varie espressioni artistiche quale arricchimento delle nostre proposte: dalla musica al canto, dalla recitazione alle arti circensi, dalla fotografia ai video. All'attivo di tutte queste interessanti proposte, il principale veicolo di diffusione dell'arte per Casa de Arte resta la danza, sviluppata attraverso uno stile unico frutto della grande esperienza di Elena Parravicini, presidente dell'Associazione, insegnante e coreografa dagli anni '80. Tra le prime a proporre la danza jazz, moderna e contemporanea a Como, negli ultimi anni ha lavorato alla ricerca di un nuovo genere, da lei poi ideato: il *creative*, adatto per tutte le età e i livelli, che unisce tecnica e espressione.

Casa de Arte opera e promuove le proprie attività con:

- Teatro Nuovo della parrocchia San Martino di Rebbio, una realtà della periferia di Como molto attiva in campo di accoglienza, inclusione, impegno sociale e culturale;
- la compagnia Una CO formata dai danzatori e gli allievi dei percorsi.



Ricordiamo in particolare lo spettacolo "Laudato Si", sostenuto con i fondi del 5xmille raccolti dalle ACLI di Como nel 2020 e messo in scena durante il periodo della pandemia. Realizzato e costruito totalmente all'aperto, lo spettacolo trae liberamente ispirazione dal *Cantico delle creature* di San Francesco e dall'omonima enciclica di Papa Francesco, *Laudato Si*, che tratta il tema della difesa del creato. L'opera è stata rappresentata all'interno di *Bellezze Interiori*, un festival culturale che ogni anno apre al pubblico alcuni dei giardini privati più suggestivi del Lago di Como. La messa in scena è stata ripresa e con il girato è stato realizzato un documentario caricato poi su YouTube, rendendo di fatto lo spettacolo fruibile a tutti. Una volta riaperti i teatri, è stato rappresentato più volte anche al *Nuovo di Rebbio*. Altra importante rappresentazione messa in scena da Casa de Arte è stata "Scelgo di amare", spettacolo con ospiti e testimonianze dal vivo dedicato a Don Roberto Malgesini, sacerdote ucciso a Como nel 2021 che ha dedicato la propria vita all'aiuto dei poveri e degli emarginati. •



PER INFO:
CASA DE ARTE
☎ 328.4948814
📍 casadearteasd
📧 casadearte_aps
✉ info@casadeartedanzacomato.it



**NEL SITO E SUI SOCIAL
TROVATE TUTTE LE
INIZIATIVE IN CORSO E
LA CRONOLOGIA DEGLI
SPETTACOLI REALIZZATI.**

TTUBOLDO

di **Corrado Ferro**
/ Associazione TTUboldo



**PER MAGGIORI INFO:
TTUBOLDO**
📍 #ttuboldo
☎ 334.3446099
☎ 340.4747764
✉ ttuboldo@gmail.com
www.tennistavolouboldo.it

La Società Sportiva TTUboldo, affiliata all'U.S.ACLI, rappresenta una realtà in forte crescita all'interno della comunità di Uboldo. Dal 2021, svolge infatti le proprie attività sportive presso il circolo ACLI di Uboldo, dando nuova vita a una struttura che, grazie a una ristrutturazione mirata, è diventata un punto di riferimento per gli appassionati di tennis tavolo. La storia di questa palestra è testimonianza di come la passione per lo sport e l'impegno verso la comunità possano trasformare spazi datati in luoghi di crescita, aggregazione e successo. La struttura che oggi ospita le attività dell'associazione era infatti un vecchio edificio del circolo destinato al gioco delle bocce. Con il tempo, però, l'uso di questo spazio è andato progressivamente scemando fino a diventare una struttura inutilizzata. È stato in quel momento che ai soci fondatori è nata l'idea di trasformarlo in una palestra grazie ad un intenso intervento di ristrutturazione e adattamento reso possibile grazie alla collaborazione con le ACLI ed alcuni sponsor.

In questi anni di attività, TTUboldo è riuscita a coinvolgere nuovi appassionati, con una partecipazione sempre maggiore di atleti di tutte le età che si cimentano a livello amatoriale o agonistico. I corsi, tenuti da istruttori qualificati, sono studiati ad hoc per le diverse categorie e si svolgono all'interno della palestra, cuore pulsante delle attività, ben attrezzata e allestita con tavoli da gioco di alta qualità. Oltre alle sessioni di training, ospita regolarmente tornei e serate speciali di allenamento-gioco denominate *Campus*, dedicate agli atleti amatoriali. La società si pone come traguardo per il futuro il raggiungimento dei migliori risultati sportivi, consolidando la posizione della TTUboldo tra i principali club di ping-pong della zona. L'obiettivo forse più ambizioso resta però riuscire ad offrire non solo allenamenti e competizioni, ma anche occasioni di aggregazione sociale, dove il tennis tavolo possa diventare un vero e proprio strumento di coesione e benessere per tutta la comunità. •

CONGRESSO PROVINCIALE UNIONE SPORTIVA ACLI DI VARESE

È fissato per domenica 19 gennaio 2025 il IX congresso Provinciale Unione Sportiva ACLI di Varese, che si terrà presso la sede delle ACLI provinciali e verterà sul tema "Sportivi per costituzione - il valore educativo e sociale dello sport: storia e futuro del nostro impegno".

In vista di questo importante evento, entro il 10 gennaio 2025, le A.S.D. affiliate dovranno riunirsi in assemblea soci per eleggere i delegati che parteciperanno poi al congresso e voteranno per il nuovo Consiglio e il Presidente Provinciale.

Il tema del Congresso mette ancora una volta al centro il valore educativo e sociale dello sport, che da sempre caratterizza l'operare di U.S.ACLI e delle A.S.D. affiliate. Sarà un importante momento per incontrarci con tutte le realtà che animano a livello sportivo il territorio, ripercorreremo quanto è stato fatto in questi anni, prima con la difficile ripresa dovuta alla pandemia, poi con la rivoluzione data dalla Riforma dello Sport ed infine con le sfide date da una società sempre più complessa che si interroga anche in campo sportivo. •





DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE.

CIRCOLO ACLI DI UBOLDO UN SUCCESSO L'EVENTO RACCOLTA FONDI PER IL TEATRO DI RAMALLAH

Sabato 19 ottobre scorso la Casa dei talenti di Uboldo ha ospitato "O guerra o pace o...", una performance teatrale guidata da Elis Ferracini che, in cinque diversi ambienti, ha allestito e messo in scena la tragedia in atto in Palestina, la situazione afghana e la crisi climatica che è in costante peggioramento.

Dopo una prima introduzione, il pubblico è stato invitato a spostarsi per seguire le performance degli attori, per poi confluire, al termine dell'happening, nuovamente all'interno della sala principale per la chiusura dello spettacolo; in questa circostanza è stato sottolineato



quanto dovremmo essere tutti uguali su questa barca chiamata Terra, in termini di diritti e di possibilità di una vita serena. È stato poi condiviso il rito della cerimonia del tè preparato abilmente da un gruppo di donne provenienti dal Marocco ed accompagnato da dolci tipici mediterranei.

La performance ha registrato un notevole successo di pubblico e la presenza del sindaco di Uboldo Luigi Clerici.

L'iniziativa è stata organizzata da ACLI, Caritas, Eco 90, Associazione Arcobaleno con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Uboldo, ed il ricavato è stato destinato ai progetti per l'infanzia che Teatro Ashtar di Ramallah realizza nelle scuole del territorio palestinese. •

DI ROBERTO ANDERVILL

CIRCOLO ACLI DI CASSANO MAGNAGO SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE

"Sana e robusta Costituzione": con la C maiuscola, è il tema della serata organizzata dal circolo di Cassano Magnago, lunedì 21 ottobre scorso, durante la quale il professor Alberto Melloni - storico, vaticanista - ha invitato i presenti a rileggere la nostra Costituzione.

In questo confuso e a volte drammatico momento, riferendosi alla settimana sociale dei cattolici del 3-7 luglio a Trieste, ha affermato:

"A Trieste il Papa e Mattarella hanno messo d'accordo tutti: il Vangelo in tutta la sua irriducibile radicalità e la Costituzione di cui difendere l'impalcatura e i principi su di essa innestati costituiscono un atto di rigenerazione degli stessi presupposti democratici: non perché la Costituzione sia un feticcio o perché sia la più bella del mondo, ma perché ha insegnato un patriottismo costituzionale che fa sentire come manomissione ogni ritocco, perché espressione di un analfabetismo democratico contro il quale bisogna battersi, in una causa primaria, nobile, che riguarda tutti: in questo esercizio di democrazia dal basso, c'è l'apporto che i credenti possono offrire, per suturare le lacerazioni di una società dove non serve sapere dov'è il centro, ma il baricentro!"

Questo è stato il nucleo di un incontro - non politico o partitico, ma istituzionale, di studio e discussione - rivolto ai soci, alla cittadinanza e soprattutto ai giovani: un percorso da bene comune, che dalla conoscenza del passato tragga motivo di riflessione sul presente e aiuti a guardare al futuro e alle scelte che forse dovremo fare con consapevolezza e cognizione di causa. 44 slide e numerosi interventi, molti spunti, interrogativi e richieste di approfondimento, una strada che certamente il nostro circolo continuerà a percorrere! •

DI LUIGIA PURICELLI



CIRCOLO ACLI DI SARONNO UN INCONTRO DI FRATELLANZA E DI ACCOGLIENZA

Domenica 27 ottobre nella nostra provincia è accaduto un fatto particolare, che ha coinvolto una rappresentanza del circolo ACLI di Ciserano (BG), che nell'ambito di un percorso che li porterà ad incontrare le tre principali religioni monoteiste, ha effettuato una visita al Centro Culturale Islamico di Saronno.

È Carmela Tascone a portare il benvenuto delle ACLI di Varese al gruppo, circa una trentina di persone guidate da Anam Malik (vice-presidente del circolo ACLI di Ciserano, di religione Musulmana e fautrice del percorso interreligioso), accolte subito dopo da alcuni giovani. Lo stabile, acquistato dalla Comunità Islamica locale, è stato negli anni ristrutturato ed abbellito, dandogli l'aspetto di una Moschea nel suo ambiente più grande. Al suo interno è allestita una mostra dedicata al Profeta Maometto, unica nel suo genere in tutta Europa, con grandi pannelli e diorami per ripercor-

rere la sua intera vita. Rigorosamente senza scarpe, è stato possibile entrare all'interno del grande ambiente dove i fedeli si riuniscono per la Preghiera e dove l'Imam li guida nelle celebrazioni più importanti. Dal soffitto pende un grande lampadario, segno di fratellanza, donato dalla Diocesi di Saronno; il fatto che sia stato posto al centro della sala fa comprendere meglio lo spirito che anima chi gestisce e frequenta il luogo. Ad attendere i visitatori in Moschea, l'Imam Dr. Najib Albered, ed il Direttore Chridi Abdelatif Kalil, che hanno rivolto al gruppo un caloroso benvenuto, raccontando poi che a breve sarebbe iniziata la 4^a edizione del convegno "La Pace e l'Islam: valori e principi" il cui programma prevedeva momenti conviviali, tavole rotonde e un monologo di Moni Ovadia a prova del dialogo interreligioso. Conclusa la visita, ci si è spostati al circolo di Uboldo, dove Barbara ed Ivan hanno deliziato

i palati. Nel primo pomeriggio, il presidente Franco Colombo ha accompagnato il gruppo nella visita della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo e, in segno di gratitudine, è stato omaggiato da Francesco Moro - presidente del circolo di Ciserano - con delle monografie dedicate a figure di spicco delle ACLI di Bergamo. Giunto il momento dei saluti, ripenso a quanto questa sia stata un'esperienza preziosa, da ricordare; una giornata particolare che potrebbe ispirare altri circoli ad organizzare percorsi simili. In testa mi restano le parole dell'Imam "Una brava persona, un buon essere umano, un buon musulmano è colui che si dedica al prossimo, che condivide con gli altri la sua bontà, che si prende cura della comunità"; le stesse parole che ho sentito al Congresso Regionale delle ACLI lombarde il giorno prima, solo con la parola cristiano al posto di musulmano. •

DI R. ANDERVILL

ACLI PROVINCIALI DI VARESE VIAGGIO TRA I CIRCOLI

È iniziato il 25 novembre scorso il "viaggio tra i circoli" del nostro nuovo presidente provinciale Filippo Cardaci: una occasione per conoscersi reciprocamente e approfondire le attività realizzate e i "progetti nel cassetto" delle realtà associative ACLI del nostro territorio. •

DI FRANCESCA BOTTA





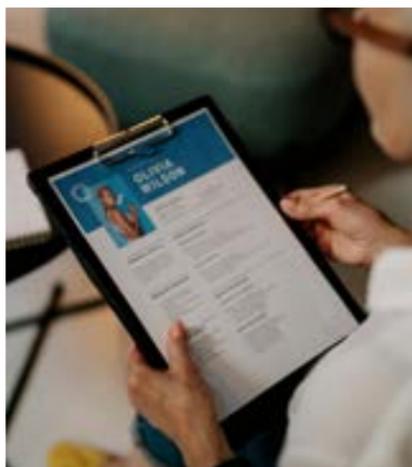
ACLI PROVINCIALI DI VARESE NATALE DI SOLIDARIETÀ 2024: DIAMO VITA AL FONDO "ORIZZONTE LAVORO"

Siamo consapevoli del fatto che purtroppo oggi le situazioni emergenziali di povertà e fragilità sono davvero tante e troppe. Guerre, crisi climatiche, aumento della povertà, lavoro povero, sono solo alcuni dei problemi che ci riguardano.

In occasione delle festività natalizie è tradizione, come ACLI, lanciare una campagna di raccolta fondi a sostegno di progetti e in aiuto a situazioni di difficoltà locali ed internazionali. Per quest'anno, come presidenza provinciale, abbiamo valutato di promuovere un'azione concreta nell'ambito del lavoro, lanciando una nostra campagna di solidarietà al fine di realizzare un fondo che chiameremo "Fondo Orizzonte Lavoro" e raccogliere risorse economiche utili ad attivare, in collaborazione con l'ufficio N.I.L. (Nucleo Inserimento Lavorativo) del Comune di Varese, almeno 2 tirocini lavorativi e permettere anche a persone fragili di sentirsi impegnate e occupate come "veri" lavoratori nonostante le oggettive difficoltà che vivono.

Sperando che questa proposta possa essere accolta e diffusa in tutti i nostri circoli e tra le Associazioni aderenti alla rete ACLI, vi rinnovo gli auguri per un sereno Natale. •

DI **FILIPPO CARDACI**



È POSSIBILE CONTRIBUIRE ALLA RACCOLTA FONDI TRAMITE BONIFICO BANCARIO

BANCA **BCC**

INTESTATO A **ACLI Provinciali di Varese**

IBAN **IT 21 T 08404 22800 000000000945**

CAUSALE **Natale solidarietà 2024 fondo orizzonte lavoro**

FESTA DI INIZIO ANNO!

Vuoi passare un pomeriggio divertente in compagnia?

Per iniziare bene l'anno ti invitiamo a partecipare alla tradizionale festa di inizio anno, organizzata da ACLI provinciali di Varese, Circolo ACLI Varese centro, Circolo ACLI Prendiamoci cura, FAP ACLI, AVAL e IPSIA, il cui ricavato sarà devoluto al Fondo "Orizzonte lavoro" a sostegno del progetto "N.I.L. - Nucleo Inserimento Lavorativo" del Comune di Varese.

Ti aspettiamo domenica 29 gennaio alle ore 15:00, in via Speri Della Chiesa Jemoli n.9 a Varese, per trascorrere un pomeriggio insieme. Divertimento, premi e una ricca merenda assicurati! •



**INIZIATIVE
DEI CIRCOLI ACLI**

RESTA SEMPRE AGGIORNATO!
SUL SITO DELLE ACLI PROVINCIALI DI
VARESE TROVI TUTTE LE PROSSIME
INIZIATIVE DEI CIRCOLI.
www.aclivarese.org/iniziativa-circoli

IN RICORDO DI...



EMILIO GABAGLIO

Emilio Gabaglio è stato un protagonista non solo della storia delle ACLI, ma di quella di tutto il nostro Paese. Nella sua esperienza umana, ecclesiale, sindacale e politica si sono intrecciati diversi elementi che hanno segnato la strada di una generazione di credenti che, arrivata all'età adulta dopo la guerra, aveva vissuto con pienezza le grandi sfide degli anni Sessanta sperando nel rinnovamento della società e aveva attraversato i dibattiti del Concilio Vaticano II sperando nel rinnovamento della Chiesa.

Di origine comasca (come il nostro padre fondatore Achille Grandi e altri dirigenti ACLI quali Geo Brenna, Camillo Monti, Angelo Leoni...), nato in una famiglia di modesta estrazione, laureatosi

con grandi sacrifici, si impegnò nell'insegnamento e poi, conquistato dalla personalità magnetica di Livio Labor, partecipò alla Scuola di formazione nazionale delle ACLI, venendo incluso nella cerchia dei collaboratori del Presidente, divenendo prima Segretario organizzativo nazionale ed in seguito suo successore dopo il cruciale Congresso di Torino del 1969.

[...] La sua attenzione ai problemi del lavoro, il suo affetto per le ACLI, non sono venuti mai meno, ed egli sempre ha partecipato ai momenti formativi e di ricostruzione storica organizzati dal Movimento in questi anni. La sua memoria rimane quella di un credente fedele e coraggioso, capace di assumersi le sue responsabilità e sempre orientato all'attenzione ai problemi dei lavoratori e delle classi sociali più deboli. •

COMUNICATO STAMPA **ACLI**

LEONARDO MARIN

Si è spento, a Induno Olona, Leonardo Marin, figura importante delle ACLI locali, ma anche ex consigliere comunale. Storico presidente del circolo ACLI di Induno Olona, promotore sociale, appassionato aclista «e soprattutto un caro amico che tanto ha fatto per la nostra Associazione, il Patronato e la "sua" Induno». •



DOMENICO ROSATI

Con Domenico Rosati scompare non solo un dirigente, ma la vera e propria memoria storica delle ACLI, alle quali egli ha consacrato pressoché tutta la sua lunga esistenza.

[...] Ottavo Presidente nazionale, fu eletto nel 1976 in un momento molto delicato nella storia dell'associazione che vedeva l'incrinarsi del rapporto con la Chiesa per l'ipotesi socialista formulata quando presidente era Emilio Gabaglio, culminata nella deplorazione di Paolo VI del 19 giugno 1971. Fu però proprio sotto la sua presidenza che l'Associazione ristabilì un solido rapporto con la Chiesa.

[...] Una vita spesa per la promozione dei lavoratori nella giustizia e nella democrazia alla luce dell'insegnamento evangelico, con uno sguardo sempre lucido e attento alle vicende della politica italiana, con il sarcasmo e l'arguzia che lo hanno sempre contraddistinto. Domenico Rosati ha sempre tenuto acceso un amore sincero per le ACLI, anche una volta finito il suo mandato, sia durante gli incontri nazionali ma anche circolo per circolo, sede per sede, in tutta Italia. •

COMUNICATO STAMPA **ACLI**



PROPOSTE RISERVATE AI SOCI

SPECIALE CAPODANNO



STRASBURGO

La magia del borgo più bello di Francia.

dal 3/01 al 8/01/2025 a partire da **1165€**

Un viaggio alla scoperta di Strasburgo, capitale dell'Alsazia, la più orientale delle regioni francesi al confine con la Germania. Alla fine della Seconda Guerra mondiale, la città è stata scelta come capitale europea, è simbolo di riconciliazione tra i popoli e ospita la sede del Parlamento Europeo.



CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme San Lorenzo ****

dal 22/12 al 6/01/2025 a partire da **700€**

Le festività di fine anno fanno apparire l'isola di Ischia sotto una luce unica e affascinante, diversa da quella estiva. Il Capodanno è un evento molto sentito e nei sei comuni dell'isola gli eventi si alternano tra tradizioni religiose, mercato del pesce e mercatini, luminarie e zampognari.

L'isola si anima per accogliere il nuovo anno.

dal 28/12 al 2/01/2025 a partire da **940€**

Nota principalmente per le sue terme e i suoi paesaggi mozzafiato, è anche famosa per il suo patrimonio storico e culturale, con siti come il Castello Aragonese, la Chiesa del Soccorso e il Museo del mare.

C.T. ACLI di Varese

C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 12:00
via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese
tel. 0332.281204 int. 252 / email: cta@aclivarese.it
f CTA Varese - Turismo sociale

C.T. ACLI di Gallarate

C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30
via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate
tel. 0331.776395 / email: ctagallarate@aclivarese.it
f CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate



SOGGIORNI MONTANI

PINZOLO

Hotel Canada **** a partire da **1220€**

dal 15 al 29 giugno 2025



SORAGA - VAL DI FASSA

Hotel Villa Ombretta a partire da **59€ al gg**



COSTA AZZURRA

Cenone di Capodanno a Cannes.

30 dicembre/2 gennaio a partire da **1030€**

Nota principalmente per le sue terme e i suoi paesaggi mozzafiato, è anche famosa per il suo patrimonio storico e culturale, con siti come il Castello Aragonese, la Chiesa del Soccorso e il Museo del mare.



SOGGIORNI TERMALI

ABANO TERME (PD)

Hotel terme al sole ***

LACCO AMENO (NA)

Albergo Terme San Lorenzo ****



SOGGIORNI MARITTIMI

ALBENGA (SV) - Casa per ferie XXV aprile

ARMA DI TAGGIA (IM) - Villa Sacra Famiglia

DIANO MARINA (IM) - Villa Gioiosa

IN VIA DI DEFINIZIONE:

ANDALUSIA

Cultura, tradizione e natura incontaminata si fondono nel territorio simbolo di una nazione intera, la Spagna.



CALABRIA

Costa tirrenica: tra arte, cibo e paesaggi.



SARDEGNA

Sud Sardegna, tra terra e mare.



INFO E PROGRAMMI:

www.aclivarese.org/ctacli

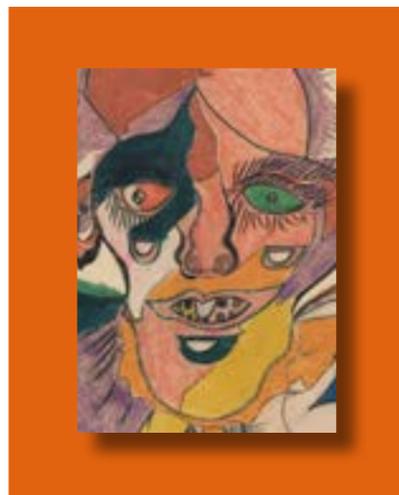
TUTTI I SOGGIORNI RISERVATI AI SOCI C.T. ACLI.

Il costo della tessera per il 2024 è di 13€ (valida dal 1/1/2024 al 31/12/2024). I tesserati ACLI possono richiedere l'opzione C.T.A. al costo di 5€. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada



TITOLO: DUBUFFET E L'ART BRUT • L'ARTE DEGLI OUTSIDER	
DOVE: MUDEC, MILANO	QUANDO: FINO AL 16/02/2025
ORARI: 9:30-12:30 14:00-18:00	
INGRESSO: INTERO 5€, RIDOTTO 3€, MINORI GRATUITO	
INFO: www.mudec.it	

Oltre 70 opere tra disegni, dipinti, sculture e tessuti provenienti dalla rinomata Collection de l'Art Brut di Losanna per esplorare le origini e l'evoluzione di questa rivoluzionaria visione artistica, dalla sua ideazione da parte dell'artista francese Jean Dubuffet fino alle più recenti creazioni. Un viaggio attraverso tematiche profonde come il corpo e le credenze, che svela la sorprendente varietà e la forza espressiva di questa pura e autentica forma d'arte prodotta da artisti autodidatti e outsider, spesso ai margini della società.



TITOLO: L'ULTIMO AMORE DI BABA DUNJA		
AUTORE: ALINA BRONSKY	EDITORE: KELLER, 2016	
GENERE: ROMANZO	PREZZO: 14,5€	PAGINE: 176

Baba Dunja è tornata a casa. Le radiazioni nucleari non le hanno impedito di rimettere piede per prima nel paese natio vicino a Chernobyl. Qui si tenta di ricominciare a vivere perché la vita è ancora bella, nonostante l'età e nonostante ci siano frutti di bosco dalle forme strane, uccelli chiassosi, ragni che tessono instancabili le loro tele e persino lo spirito di qualche morto che si affaccia in strada. Le giornate scorrono per il malato Petrov che legge poesie d'amore sulla sua amaca, per Marja che non sa dire addio al proprio gallo Konstantin e per Baba Dunja che scrive lettere alla figlia Irina, chirurgo in Germania, fino a quando uno straniero arriva in paese con la sua bambina e il tran tran della piccola comunità viene sconvolto.



TITOLO: AMORE A MUMBAI	REGIA: PAYAL KAPADIA	
CON: KANI KUSRUTI, DIVYA PRABHA, CHHAYA KADAM		
GENERE: DRAMMATICO	ANNO: 2024	DURATA: 110'

Prabha è infermiera in un caotico ospedale di Mumbai. Tramite un matrimonio combinato ha sposato senza conoscerlo un uomo che subito dopo si trasferisce in Germania, senza farsi più sentire. Insieme ad Anu, un'altra infermiera, Prabha condivide un microappartamento all'interno di uno dei sovraffollati condomini alveari della metropoli in cui ognuno ha poco spazio per sé ma coltiva grandi sogni, perché "bisogna credere nelle illusioni, altrimenti si impazzisce". Una città che annulla le individualità e dove il lusso è riservato a pochi privilegiati, così come è discriminante la società indiana che attraverso le sue regole rigide e millenarie esercita una pressione sulle vite delle persone, soprattutto (ma non solo) quelle di sesso femminile.



ENAIP VARESE

via Uberti, 44 - 21100 Varese
varese@enaip Lombardia.it | 0332 802811
IG @enaipvarese | FB @Enaipvarese

ENAIP BUSTO ARSIZIO

viale Stelvio 143/171 - 21052 Busto Arsizio
busto@enaip Lombardia.it | 0331 372111
IG @enaipbusto | FB @EnaipBusto

14 dic - 11 gen



per **ISCRIVERTI**
usa il codice QR



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

SOLUZIONI PER TE

In tutti i momenti importanti della tua vita puoi sempre contare su di noi.

CONTATTARE IL PATRONATO È FACILE!

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ 9:00/17:30 | VENERDÌ 9:00/14:00



WHATSAPP

per fissare un appuntamento

378 3018042



NUMERO UNICO PROVINCIALE

per fissare un appuntamento o prenotare l'accesso presso le nostre sedi

0332.287393



IMMIGRAZIONE

COLF E BADANTI

0332.286838



E-MAIL

patronato@aclivarese.it

